

Osservatorio per la formazione professionale

# Lavoro dei sogni o tappa intermedia?

A cura di **Ines Trede**, responsabile dell'Osservatorio per la formazione professionale, IUFFP

**Un quarto degli operatori sociosanitari e delle operatrici sociosanitarie (OSS) rimane a lungo fedele alla propria professione, mentre la maggior parte accede al livello terziario del settore sanitario. Sono i risultati del primo studio sulla carriera a livello nazionale resi pubblici dall'Osservatorio svizzero per la formazione professionale dello IUFFP e dall'organizzazione mantello nazionale delle professioni sanitarie OdASanté in occasione di un convegno sul tema.**

La professione di OSS è una delle più gettonate dai e dalle giovani svizzere. Circa un quarto degli e delle OSS esercita a lungo la professione appresa. A cinque anni dalla conclusione del tirocinio, oltre la metà degli e delle ex OSS, invece, esercita una professione sanitaria di livello terziario, per lo più come infermiera o infermiere diplomato.

## Studio a livello nazionale

I risultati sulle carriere professionali degli e delle OSS derivano da uno studio sulla carriera a livello nazionale, in cui sono stati interrogati 2000 OSS che hanno concluso la formazione nel 2011. L'Osservatorio svizzero per la formazione professionale dello IUFFP ha condotto lo studio sull'arco di cinque anni con l'organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro sanitario OdASanté. L'Osservatorio dello IUFFP e OdASanté hanno presentato i risultati dello studio in occasione di un convegno tenutosi a Berna il 22 settembre 2017.

Secondo uno studio svolto dalle alte scuole pedagogiche di Zurigo e San Gallo, solo il 20 per cento degli operatori e delle operatrici socioassistenziali (OSA) inizia una formazione superiore entro quattro anni dal conseguimento del CFC, mentre tra gli e le OSS ciò avviene più di frequente. Queste differenze sono in parte determinate dal sistema. Gli OSS non solo sono fortemente richiesti nel mercato del lavoro, ma anche nelle scuole specializzate superiori e nelle scuole universitarie professionali, in qualità di future infermiere

e infermieri diplomati. Pertanto, è necessario promuovere sia la permanenza nella professione appresa, sia il passaggio a una professione sanitaria di livello terziario. Affinché ciò sia possibile, occorre trattenere nel settore sanitario un numero maggiore di persone.

## Promuovere il reinserimento

Per centrare l'obiettivo menzionato sono richieste soluzioni innovative e flessibili, poiché a cinque anni dalla conclusione del tirocinio, il 20 per cento degli e delle OSS ha abbandonato il settore sanitario. La metà di queste persone è passata a un altro campo professionale, spesso a una professione sociale di livello terziario. Poco meno della metà di chi ha abbandonato il settore sanitario è senza impiego e si occupa generalmente della propria famiglia. Il 50-75 per cento di queste persone intende ricominciare a lavorare come OSS oppure come infermiera o infermiere. Il settore sanitario deve dunque sostenere il reinserimento con modelli di occupazione e offerte formative flessibili.

► [www.iuffp.swiss/obs/OSS](http://www.iuffp.swiss/obs/OSS)



↑ L'Osservatorio dello IUFFP e OdASanté hanno presentato i risultati dello studio in occasione di un convegno a Berna, destando grande interesse.